

La città | che cambia

Palasport, Trento accelera: Ianeselli «studia» Ulm

Il sindaco visita l'impianto tedesco: «Caratteristiche interessanti. Serve la forza del privato»

I temi

Sotto la lente la funzionalità dell'edificio e del centro per l'allenamento

TRENTO L'occasione è arrivata mettendo insieme due fattori. Anzi tre: da un lato la trasferta dell'Aquila basket a Ulm per la prima partita di EuroCup, dall'altro la passione del sindaco Franco Ianeselli per la pallacanestro e per la squadra allenata da Paolo Galbiati. E poi l'ultimo elemento, non secondario: il dibattito, avviato da tempo in città, sulla collocazione — e dunque ricostruzione — di alcuni impianti sportivi. Stadio di calcio



Tifoso Il sindaco di Trento Franco Ianeselli

Ipotesi

Per stringere i tempi il nuovo palazzetto potrebbe sorgere in Destra Adige

cio e Palazzetto dello sport su tutti.

E così il primo cittadino, a inizio settimana, è partito per la Germania. Con un duplice obiettivo: tifare la Dolomiti energia nell'esordio europeo, ma anche vedere da vicino il palazzetto di Ulm, la Ratiopharm Arena. Per valutare se le caratteristiche dell'impianto potrebbero fare anche al caso di Trento.

«La stessa società di Aquila basket — sottolinea Ianeselli — mi ha suggerito di visitare la struttura». Partendo da un punto fondamentale: «Ulm — ricorda il sindaco — ha più o meno gli stessi abitanti di Trento. E quindi rappresenta un esempio significativo per noi».

Nella città tedesca Ianeselli, il general manager di Aquila basket Andrea Nardelli e il direttore dell'Academy Marco Crespi hanno osservato il palazzetto dove gioca la squadra che attualmente è campione di Germania. Ma anche la struttura realizzata per l'allenamento. Individuando i possibili elementi da riportare nel futuro impianto trentino.

«Sono legato al nostro pa-



Germania L'arena realizzata nella città di Ulm visitata a inizio settimana da Ianeselli

lazzetto perché lo animano i nostri tifosi — premette il sindaco — ma la struttura che abbiamo visto è di un altro livello». Seimila posti, circolare «e quindi con una vista garantita a tutti i tifosi», l'Arena di Ulm ha colpito il primo cittadino anche «per acustica, per le luci, per i servizi legati all'intrattenimento». Un palazzetto che non prevede vetrate se non nella hall di ingresso. E un servizio bar modulare, che può aumentare a seconda dell'afflusso di persone. All'interno dell'impianto, non solo sport: «Nel palazzetto hanno suonato anche Bob Dylan ed Eros Ramazzotti» ricorda Ianeselli. E la gestione? «L'impianto — spiega Nardelli — è del Comune». E la gestione è affidata a una società incaricata dalla stessa municipalità.

Diverso il quadro della struttura per allenamento, «finanziata — aggiunge il gm di Aquila basket — da una pluralità di soggetti». Imprenditori, ma anche cittadini che hanno partecipato a un crowdfunding. In una iniziativa pubblico-privata che oggi è dotata di diversi servizi. Il complesso è composto infatti

da tre palestre, due a disposizione della società di basket, una per un utilizzo multi-sport, con una tribuna da 500 posti a scomparsa. E poi un Biergarten affacciato sul Danubio, una palestra di tre piani per società e pubblico, alcuni esercizi commerciali e tre piani di uffici con spazi anche da affittare per meeting aziendali. «Tutti servizi dai quali i privati possono avere margini di guadagno» notano Nardelli e Ianeselli.

«Si tratta di un esempio molto interessante» osserva il sindaco. Che riporta subito lo sguardo a Trento. Rilanciando: «Per ricreare un'esperienza del genere è necessaria l'energia del privato». Il modello tedesco, in ogni caso, verrà posto nell'agenda del tavolo di lavoro tecnico costituito da Comune e Provincia per studiare lo spostamento dello stadio di calcio e la localizzazione del nuovo Palazzetto dello sport. Nel primo caso, il destino sembra ormai segnato: si va verso uno stadio nell'area di San Vincenzo. Per il palazzetto, le indicazioni emerse finora guardano a un'area più vicina al centro ri-

Il dibattito

La rivoluzione degli impianti

In primavera è iniziato il dibattito sulle ipotesi di spostamenti di alcuni impianti sportivi cittadini: lo stadio da calcio a San Vincenzo e il palazzetto dello sport nell'area oggi occupata dal Briamasco

Le perplessità delle associazioni

Di fronte alle prospettive di un cambio di localizzazione degli impianti, le società di calcio, volley e basket avevano puntato il dito sull'assenza, in città, di palestre

Il piano comunale di investimenti

Alle perplessità delle società aveva risposto l'assessore comunale Salvatore Panetta, presentando gli investimenti previsti per campi da calcio, polo natatorio e per la pista indoor

petto all'attuale collocazione di via Fersina, come più volte auspicato dallo stesso primo cittadino. Nelle scorse settimane si è parlato della possibile realizzazione del nuovo palazzetto nell'area oggi occupata dallo stadio Briamasco, che in prospettiva rimarrà «orfana» di funzioni. Ma non è escluso che i ragionamenti conducano alla fine in un'altra direzione. Puntare sull'area dell'attuale Briamasco, infatti, vorrebbe dire attendere non solo la conclusione del nuovo stadio a San Vincenzo per iniziare a lavorare, ma anche lo smantellamento dello stadio di calcio oggi in via Sanseverino. Con tempi di attesa forse troppo lunghi, vista anche l'impazienza mostrata dalle società sportive — di basket e di volley — nell'avere a disposizione un impianto più moderno. L'alternativa potrebbe essere quindi quella di smarcarsi dalla zona accanto al Museo delle scienze, guardando magari ai terreni in Destra Adige. Dove, tra le altre cose, è previsto anche un mega-parcheggio.

Marika Giovannini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli altri fronti

Stadio da calcio: dal «Briamasco» alla prospettiva di San Vincenzo

Sullo scacchiere cittadino, i tasselli che potrebbero spostarsi nei prossimi anni sono più d'uno. E con essi anche i luoghi che, in prospettiva, sono destinati a cambiare volto.

Se la partita del Palazzetto dello sport è ritornata in cima all'agenda in questi giorni con la visita a Ulm del sindaco Franco Ianeselli, a tenere banco è anche il destino dello stadio da calcio. E non da oggi. Andando indietro negli anni, infatti, le ipotesi sul nuovo stadio per il Trento calcio si sono susseguite numerose: dalla localizzazione a Ravina (inserita anche nel Piano regolatore generale) fino allo spostamento in Destra Adige e addirittura nella zona della cava Italcementi. Per un

periodo, si è parlato anche di mantenere il Briamasco nell'attuale sede, raddrizzandolo lungo l'asse di via Sanseverino. Ma poi si è fatta strada — spinta con forza dal governatore uscente Maurizio Fugatti — la proposta di uno stadio nell'area oggi occupata dalla Music Arena, a San Vincenzo di Mattarello. Obiettivo dichiarato: realizzare un complesso in grado di ospitare non solo le partite, ma anche i concerti.

Su questa base si è costituito anche un tavolo tecnico — visto l'imminente appuntamento elettorale di fine mese — tra Comune e Provincia per valutare le ipotesi. Aggiungendo al quadro anche il tema del nuovo palazzetto dello sport, sulla spinta delle società sportive che lo utilizzano.

Palazzetto che potrebbe prendere il posto del Briamasco. Ma che, per stringere i tempi, potrebbe invece animare la Destra Adige.

A quel punto, la riorganizzazione del terreno a nord del Museo delle Scienze diventerebbe strategica, vista la posizione. L'architetto Renzo Piano, «padre» del quartiere delle Albere, nelle sue varie visite a Trento non aveva fatto mistero di immaginare, a ridosso del Museo e di Palazzo delle Albere, una ulteriore area verde, per dare forza al parco urbano ricavato all'interno del rione. Ma anche qui, negli anni, le visioni si erano rincorse: dal polo fieristico a nuovi spazi per il Museo.

Ma. Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA